

ECONOMIA

FONDI PER LA RISTRUTTURAZIONE

È il sostegno economico il principale problema dello sviluppo e delle aziende, alle prese con la crisi e il calo dei consumi

La crescita non è ancora ricominciata pienamente nell'ampio bacino delle piccole e medie imprese



ALTAMURA La zona industriale e artigianale. Nel riquadro Teresa Pellegrino di Cofidi

In attesa della vera ripresa il sostegno di Cna e Cofidi

Un'economia come quella altamurana così pienamente orientata ai mercati non poteva non risentire delle vicende internazionali. È il credito oggi il principale problema dello sviluppo e delle imprese, alle prese con la crisi finanziaria e con il calo dei consumi.

QUESTIONE DEL CREDITO - Dall'osservatorio privilegiato sul mondo economico le associazioni di categorie pongono l'accento sul sostegno agli operatori, soprattutto piccoli e medi. La Cna e la Cofidi Puglia monitorano la situazione, offrendo anche le loro ricette. Innanzitutto, con una buona dose di sano realismo. Anche con la ripresa, infatti, non si potrà recuperare di colpo ciò che si è perso in questa difficile congiuntura. Se ci sono tante persone in cassa integrazione, molte anche ad Altamura, è impensabile che possano essere tutte insieme riassorbite quando ci sarà la ripresa.

Al problema del credito c'è una boccata di ossigeno. La Regione Puglia ha varato un provvedimento mirato al sostegno della competitività delle imprese assegnando 50 milioni di euro ai

Il problema del credito ossigeno per le imprese

Confidi ed alle cooperative di garanzie. Alla Cofidi Puglia è andata la parte maggiore con ben 13 milioni di euro. Permettono di rispondere alle numerose richieste delle imprese. Sono fondi che possono essere utilizzati anche per la ristrutturazione finanziaria. La garanzia può arrivare fino all'80 per cento.

Un'altra ricetta riguarda la risposta alla crisi. Secondo la Cna e la Cofidi è il momento delle «reti di imprese». Momenti diversi richiedono infatti risposte diverse. Vale a dire che imprese, tra loro concorrenti perché operano negli stessi mercati, si mettono insieme per alcuni aspetti comuni (ricerca, innovazione, pubblicità) per recuperare la

competitività perduta.

L'AGRICOLTURA - Come la crisi dei consumi ha toccato i principali settori dell'economia locale ed in particolare le piccole e medie imprese del manifatturiero, delle costruzioni e dell'edilizia, anche l'agricoltura sta affrontando un momento delicato. Infatti la Murgia, terra vocata al settore primario, risente inevitabilmente della congiuntura economica e soprattutto delle importazioni di prodotti della terra da altri Paesi del bacino mediterraneo e del mondo. L'esempio più emblematico è il grano duro che arriva ad ondate massicce da tutto il pianeta ai porti della Puglia. Questo consistente

ingresso di grano estero ha fatto sì che il prezzo di vendita del frumento pugliese e murgiano sia stato letteralmente schiacciato tanto da non renderne più conveniente la produzione. Anche in questo caso la soluzione ci sarebbe e andrebbe ricercata in casa. Si comincia a parlare di «filiera corta», vale a dire il passaggio dal produttore al consumatore senza molte intermediazioni commerciali per garantire qualità e convenienza economica. Inoltre la filiera del pane Dop, se pienamente integrata, può realmente risolvere la cerealicoltura murgiana dando sbocco al prodotto locale di qualità in cambio di un prezzo adeguato per l'agricoltore che lo produce. [a.b./]

La Cofidi e la Cna di Altamura, attraverso le richieste che giungono dagli associati, hanno il polso della situazione sul versante del credito. La ripresa non è ancora cominciata pienamente nell'ampio bacino delle piccole e medie imprese.

«La situazione è ancora molto delicata ed il problema dell'accesso al credito è rilevante», spiega Teresa Pellegrino, la responsabile regionale del credito della cna, direttrice della Cofidi Puglia e responsabile della Cna di Altamura. «Questo lo verificiamo quotidianamente e ne abbiamo contezza attraverso i dati aggregati. Negli ultimi sei mesi con il Cofidi abbiamo fatto il lavoro di un anno per le richieste che ci sono pervenute. La stragrande maggioranza delle imprese sono finalizzate alla ristrutturazione finanziaria perché sono indebitate». «Tutti i settori sono in tensione, dal commercio all'artigianato all'industria - sottolinea Pellegrino». Nel settore del salotto le aziende meglio strutturate hanno saputo reagire meglio. Dal nostro osservatorio ancora non possiamo parlare di una ripresa. Un altro settore importante, quello dell'edilizia, ha avuto un grosso contraccolpo negativo ad Altamura. Questo - sottolinea Pellegrino - si traduce anche nella situazione di difficoltà di aziende storiche che mai prima d'ora, in decenni di attività, hanno avuto timore per il prosieguo del lavoro. Problemi di commesse non ce ne sono per quelle aziende che hanno i requisiti per operare con gli enti pubblici ma anche in questo caso c'è l'elemento negativo dei tempi lunghi per la riscossione dei crediti vantati verso le pubbliche amministrazioni». Il messaggio della Cna e della Cofidi è di restare molto guardinghi. Aspettando questa ripresa. [a.b./]